

Il fondamento retorico della comunicazione politica nel tardo medioevo e all'inizio del rinascimento

(Docenti coinvolti: Albertoni, Brandstätter, Ciappelli, Jussen, Rando)

Alla fine del medioevo l'arte della retorica acquisisce uno status autonomo nei comuni dell'Italia centrale e settentrionale così come nel rapporto di scambio diplomatico. Fin dal XIII secolo i *dictatores*, gli autori degli *specula principum* e dei *consilia* discutevano dell'apprendimento di tale competenza come di un requisito fondamentale per il *regimen civitatis*. Una delle affermazioni più incisive sull'intreccio tra politica e retorica è stata fornita dal maestro di Dante, Brunetto Latini, nel suo *Trésor* (1262): "Est la science de bien parler et de gouverner gens plus noble de nul art du monde". Ancora alla fine del XV secolo l'arte retorica era considerata come "virtus summa et utilissima" per la collettività, la cui componente etica è documentata fin dal XIII secolo (Albertano da Brescia).

Sul "fondamento retorico" della comunicazione politica in Italia esistono già diversi studi (Artifoni, Cammarosano), mentre manca quasi completamente un'indagine sistematica dell'Impero e delle altre monarchie e principati. Sia all'interno delle loro cancellerie sia nelle cancellerie delle città imperiali è chiaramente riconoscibile una tendenza alla "professionalizzazione" del discorso: i "consiglieri dotti", esperti di formazione universitaria, mettevano le proprie conoscenze specialistiche a disposizione della politica quotidiana. È indubbio che le relazioni e le amicizie personali sviluppatesi durante il percorso formativo o lungo le tappe della carriera contribuirono a creare delle reti personali che potevano rivelarsi utili in situazioni successive. Occorre tuttavia indagare tale intrecci sotto molti altri aspetti. Ciò che qui interessa in rapporto a questi "specialisti" della comunicazione politica è soprattutto l'ampio spettro dei vari generi dell'oratoria tra cui i discorsi elogiativi, di obbedienza e patrocinio incluso il *genus deliberativum* della retorica antica. Esempi di questo tipo di oratoria sono riscontrabili nelle diete regionali (*etats* e *cortes*), diete delle corti, diete imperiali così come nei concili generali, provinciali, diocesani e nei capitoli generali degli ordini.

Nell'ambito della retorica e della comunicazione politica tra detentori del potere e dell'azione in epoca tardomedievale il medium epistolare riveste un'importanza particolare, proprio perché si tratta di un genere di fonte capace di rispecchiare come pochi altri il contesto immediato. Alla crescita dell'interesse nei confronti del mezzo epistolare, verificatasi a partire soprattutto dalla fine degli anni Novanta, ha fornito il proprio contributo anche il Dottorato Internazionale: due tesi di dottorato si sono sviluppate a partire da un ricco corpus epistolare e nel novembre del 2006 è stato dedicato

un workshop al tema “Le lettere nella comunicazione politica”. Questi spunti iniziali devono essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

Un ricco complesso di temi si offre dunque alla ricerca: da un lato il “parlar bene” nella riflessione teorica sulla prassi del governo, dall’altro il suo impiego nella comunicazione politica insieme ad altre pratiche della rappresentazione e della “ritual persuasion”. Gli studiosi coinvolti hanno prodotto, in parte anche grazie ad una stretta collaborazione, lavori fondamentali nel campo della ricerca retorica e dell’analisi della cultura epistolare così come della semantica storica tardomedievale.

Elenco di alcune ricerche compiute dagli studiosi coinvolti:

- G. Albertoni, L. Provero, *Il feudalesimo in Italia*, Roma 2003.
- G. Albertoni, H. Obermair (a cura di), *Schrift Stadt Region – Scrittura Città Territorio*, Innsbruck-Wien-München-Bozen/Bolzano 2006 [= «Geschichte und Region – Storia e Regione», a. 15. Jhrg., N. 1 (2006)].
- K. Brandstätter, “Antijüdische Ritualmordvorwürfe in Trient und Tirol. Neuere Forschungen zu Simon von Trient und Andreas von Rinn”, in *Historisches Jahrbuch* 125 (2005), pp. 495-536.
- K. Brandstätter, “Die Tiroler Landesfürstinnen im 15. Jahrhundert”, in *Margarethe „Maultasch“. Zur Lebenswelt einer Landesfürstin und anderer Tiroler Frauen des Mittelalters*, a cura di J. Hörmann (Schlern-Schriften 339), Innsbruck 2007, pp. 155-197.
- G. Ciappelli, “Opinione pubblica e comunicazione politica nel Rinascimento: esempi e considerazioni,” in *Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento*, XXXIII (2007), in corso di stampa.
- B. Jussen, “Ordo zwischen Ideengeschichte und Lexikometrie. Vorarbeiten an einem Hilfsmittel mediävistischer Begriffsgeschichte,” in *Ordnungskonfigurationen im Hohen Mittelalter*, a cura di B. Schneidmüller und S. Weinfurter (Vorträge und Forschungen 64), Ostfildern 2006, pp. 227-256.
- B. Jussen (a cura di), *Die Macht des Königs. Herrschaft in Europa vom Frühmittelalter bis in die Neuzeit*, München 2005.
- D. Rando, “I luoghi della cultura nella Marca del Duecento”, in *I Trovatori nel Veneto e nella Marca*, Atti del Convegno, Fondazione G. Cini, Venezia, 28-31 ottobre 2004, a cura di F. Zambon, Padova 2007.